

LEONE
FILM GROUP



presentano



THE GIVER

IL MONDO DI JONAS

Un film di
Phillip Noyce

Con
**Meryl Streep, Alexander Skarsgård, Jeff Bridges, Katie Holmes,
Brenton Thwaites, Taylor Swift**

Uscita: 11 settembre

#TheGiver

Ufficio stampa:
Ornato Comunicazione
Via Flaminia, 954
00191 Roma
Tel + 39 06.3341017 + 39 06.33213374
segreteria@ornatocomunicazione.it

CREDITI

Regia
PHILLIP NOYCE

Sceneggiatura
MICHAEL MITNICK and ROBERT B. WEIDE

Basato sul libro di
LOIS LOWRY

Prodotto da
NIKKI SILVER
JEFF BRIDGES
NEIL KOENIGSBERG

Produttori Esecutivi
BOB WEINSTEIN
HARVEY WEINSTEIN
DYLAN SELLERS
RON BURKLE
ALISON OWEN
RALPH WINTER
SCOOTER BRAUN

Direttore della fotografia
ROSS EMERY, ACS

Scenografie
ED VERREAUX

Montaggio
BARRY ALEXANDER BROWN

Costumi
DIANA CILLIERS

Musiche
MARCO BELTRAMI

Supervisione Musicale
DANA SANO

Casting
MARY VERNIEU, CSA and VENUS KANANI, CSA

JEFF BRIDGES

MERYL STREEP

BRENTON THWAITES

ALEXANDER SKARSGÅRD

KATIE HOLMES

TAYLOR SWIFT

CAMERON MONAGHAN

ODEYA RUSH

EMMA TREMBLAY

SINOSSI BREVE

Ambientato in una società futuristica in cui l'Umanità ha scelto di annullare tutte le differenze tra le persone al fine di evitare conflitti dilanianti, la vita scorre tranquilla e asettica. L'ordine regna sovrano e l'unico legame con un passato "contaminato" dalle passioni è la "Cerimonia dei 12" durante la quale un individuo viene scelto come Custode delle Memorie dell'Umanità. Quando il compito toccherà all'adolescente Jonas, la conoscenza di ciò che è stato lo porterà a voler scardinare per sempre l'ordine precostituito. Il Premio Oscar® Meryl Streep e il Premio Oscar® Jeff Bridges ci trasportano in un mondo che non vorremmo mai visitare...

SINOSSI LUNGA

THE GIVER racconta la storia di formazione di Jonas (Brenton Thwaites), un ragazzo cresciuto in un mondo dall'apparenza utopica in cui tutti sembrano felici. Questo senso di armonia è dato da un'esistenza strettamente manipolata per cui la comunità viene privata dal cosiddetto fardello della memoria. Non sanno cosa sia la sofferenza, la fame o la violenza. D'altro canto non c'è libertà, nessuna scelta e nessuna individualità. Trattati con una tassativa iniezione giornaliera, gli esseri umani sono geneticamente programmati per non provare emozioni e vedere colori, e l'ambiente scientificamente controllato in cui vivono evita qualsiasi particolare visivo che possa stimolare delle sensazioni o alterare l'ordine di questo mondo apparentemente perfetto. Tutti vivono allo stesso modo: case identiche, identici vestiti ed un'identica struttura familiare.

In questa società atipica le famiglie sono coordinate dal Consiglio degli Anziani, che forma le coppie di mariti e mogli che però non concepiscono i due figli consentiti ad ogni unità familiare: un maschio e una femmina vengono partoriti da "madri biologiche" preposte allo scopo e poi le unità familiari possono fare richiesta per entrambi i figli. L'unità familiare cessa di esistere una volta esaurito il suo scopo di crescere i figli in un ambiente controllato. Crescendo, i figli dimenticano i loro "genitori".

Oltre ad una brillante intelligenza ed integrità, Jonas ha qualcosa di "leggermente" diverso: ha gli occhi chiari. Alla Cerimonia in cui si assegnano ai giovani le loro vocazioni, il Capo Anziano (Meryl Streep) seleziona Jonas come erede della posizione di Ricevitore dei Ricordi della comunità. In questa onorata posizione all'interno della comunità, diventerà il custode delle memorie antiche di prima dell'avvento dell'era della "Identità".

Jonas inizia l'apprendimento con l'attuare Ricevitore dei Ricordi, conosciuto come il Donatore (Jeff Bridges). L'anziano uomo è gentile, ma affaticato dal suo fardello di memorie. Il suo addestramento con il Donatore isola Jonas dai suoi amici. Assorbendo memorie dal Donatore, Jonas apprende l'esistenza della gioia e del piacere, così come del vero dolore, della tristezza, della guerra e della morte nel mondo reale. Mano a mano che le verità oscure e letali sul passato segreto della comunità vengono a galla, Jonas comprende che il modello di società in cui tutti loro vivono è in realtà distopico, e che se si privano le persone dei ricordi non saranno mai consapevoli della gioia, dato che non hanno esperienza della sofferenza.

Insieme, Jonas ed il Donatore giungono alla consapevolezza che è arrivato il momento di cambiare, che la comunità ha perso la retta via e che deve avere indietro i propri ricordi. Facendo esperienza delle emozioni per la prima volta, Jonas si innamora della sua amica Fiona (Odeya Rush), e deve combattere contro il tempo per salvarsi la vita e quella di coloro che ama. Con il potere della conoscenza Jonas scopre che in ballo c'è molto di più di ciò che immaginava: è una questione di vita o di morte per Fiona, per suo fratello più piccolo Gabriel, e perfino per il Donatore. Quando la situazione si fa estrema deve scappare per poterli proteggere – una sfida in cui nessuno finora è riuscito.

PRODUZIONE

SVILUPPO

Il romanzo di fantascienza di Lois Lowry, *The Giver*, ha venduto più di dieci milioni di copie in tutto il mondo, ed è l'eBook per ragazzi top seller della Harper Collin's. Ad oggi la letteratura per adolescenti viene assegnata come lettura nelle scuole medie di tutti gli Stati Uniti ed ha accumulato un'incredibile base di fan nell'audience giovanile.

Il partner co-produttore, Walden Media, ha passato più di dieci anni a sviluppare il progetto, e il presidente Frank Smith ha detto che "The Giver è il gioiello più prezioso della letteratura per ragazzi, e siamo orgogliosi di aggiungerlo alla lista di altri grandi adattamenti cinematografici che abbiamo prodotto, come HOLES, CHARLOTTÈS WEB, BRIDGE TO TERIBITHEA, BECAUSE OF WINN DIXIE, RAMONA, e LE CRONACHE DI NARNIA."

L'adattamento cinematografico di *The Giver* rappresenta la realizzazione di un sogno durato vent'anni per l'attore Jeff Bridges, che è anche produttore. "Le mie figlie hanno letto il libro, ma prima ancora di sapere che lo avevano letto stavo cercando del materiale che avrebbe potuto essere interpretato da mio padre, Lloyd Bridges", ricorda. "Volevo anche fare un film che i miei figli all'epoca potessero vedere. Ho sfogliato un catalogo di libri per bambini e mi sono imbattuto in una copertina meravigliosa, che raffigurava un tizio anziano, barbuto e scarmigliato e ho pensato 'Mio padre potrebbe interpretarlo!'".

Bridges dice che si aspettava di leggere un libro per bambini, "ma funzionava molto bene anche per gli adulti, e ho pensato che sarebbe stato un progetto meraviglioso per coinvolgere mio padre". Bridges è arrivato addirittura a girare, con la sua stessa camera, un intero film in cui dirige suo padre, che interpreta il personaggio del Donatore, insieme al nipote nel ruolo di Jonas.

Insieme al suo manager di allora, Neil Koenigsberg, Bridges ha passato molti anni a cercare di sviluppare il progetto, che ha avuto numerose incarnazioni con diversi registi e sceneggiatori. "Dato che era un libro di tale successo, ho pensato che sarebbe stato semplice fare il film, ma in realtà non è andata così".

Più di quindici anni fa, uno Studio in cui lavorava il produttore Nikki Silver aveva i diritti per l'adattamento. Silver ammette che è stato un colpo di fortuna che sia stata in grado di acquistare i diritti lei stessa, "Sono sempre stata un'amante della letteratura per ragazzi, specialmente per adolescenti, e *The Giver* è uno dei libri migliori che abbia mai letto".

È allora che Bridges e Silver hanno iniziato a sviluppare e seguire il progetto insieme, tenendolo in vita con tenacia. Spiega Silver: "Jeff era così appassionato alla cosa che appena mi sono imbattuta nel progetto l'ho chiamato immediatamente per chiedergli se voleva ancora partecipare. Ho ricevuto un sì molto deciso – e da lì in poi è stato un lungo viaggio per me, Jeff e Neil". Silver aggiunge che si è mantenuta in stretto contatto con l'autrice, nel corso degli anni. "Le piaceva molto la nostra visione ed è rimasta con noi, e lo è ancora, ed è così emozionante!".

Silver, che ha già affrontato simili sfide nella ricerca di appoggio per il progetto, dice, "è stato particolarmente difficile perchè tutti amavano e rispettavano il libro. Ad ogni modo, era sia un dramma che una vicenda per ragazzi, parole che spaventano tante persone. Ma la Weinstein Company si è fatta avanti e si è offerta di sobbarcarsi questa sfida insieme a noi".

"The Giver è sempre stato un dei libri preferiti mio e dei miei bambini", sostiene Harvey Weinstein, co-direttore della Weinstein Company.

L'IDENTITÀ UNICA DI LOIS LOWRY

Lowry ricorda la genesi del libro che ha scritto circa venti anni fa. “Non è stato frutto di alcuna urgenza politica; è stato ispirato da mio padre che all'epoca era molto vecchio, e la sua memoria stava svanendo. Viveva ad una certa distanza da dove stavo io e gli facevo visita ogni sei settimane. Col tempo divenne evidente che stava perdendo ricordi che per me erano molto importanti. Vedevo anche che era contento, perché aveva dimenticato ogni evento del suo passato che fosse triste o spaventoso, compresa la sua esperienza nella Seconda Guerra Mondiale e la morte della sua primogenita – mia sorella – quando era ancora molto piccola. Questo mi ha fatto pensare all'importanza della memoria e a come possiamo manipolarla.”

Il fatto di essere cresciuta in delle basi militari in giro per il mondo, dove tutte le case erano identiche e le regole erano le stesse per tutti, è stata la fonte di ispirazione per Lowry nel creare il mondo di Identità in cui vivono Jonas e il Donatore. “Se vivere obbedendo a tantissime regole ed in un ambiente ordinato li rende felici, è anche vero che più si cerca di esistere in quel tipo di ruolo, più ci si scopre disperatamente inadatti. Ora che non vivo più così, posso apprezzare la diversità e varietà di quartieri e di luoghi in cui abito adesso”.

SCRIVERE L'ADATTAMENTO

Lo sceneggiatore Michael Mitkin è un acclamato scrittore teatrale. The Giver è solo la sua seconda sceneggiatura cinematografica. La sua prima esperienza nella sceneggiatura è nata dal suo testo teatrale, “L'attuale guerra”, che ha adattato per il cinema. “È stata quella sceneggiatura a darmi la straordinaria opportunità di scrivere The Giver”.

“Quando la Weinstein Company mi ha chiesto se ne avessi mai sentito parlare, dissi loro che era il mio libro preferito da ragazzo”, dice Mitnik. Essendo un fan così sfegatato del romanzo di Lowry, era emozionato ma anche incredibilmente nervoso. “Adattandolo e revisionandolo mi sentivo triste quando anche solo piccoli elementi andavano cambiati per una miriade di ragioni, ed ero io stesso a cambiarli! Ma d'altronde questa è una delle parti più rognose dell'adattamento di un romanzo per lo schermo”.

Racconta Silver: “Quando abbiamo coinvolto Michael, lui aveva una sua visione personale ed è stato in grado di far quadrare tutto”.

Una volta salito a bordo il regista Phillip Noyce, lui e Mitnick hanno iniziato a dialogare con Lowry. “Non avrebbe potuto essere più generosa e comprensiva”, dice Mitnick. “Ero molto preoccupato perché il suo libro ha un seguito straordinario, ma Lois era molto emozionata del fatto che stesse diventando un film. Ogni volta che ci trovavamo in difficoltà le mandavamo una mail e lei aveva la risposta a tutto”.

Aggiunge Lowry: “Ho letto sceneggiatura dopo sceneggiatura di vari scrittori che cercavano di adattare il film per lo schermo ed è stato difficile per tante ragioni, ed in primo luogo perché un libro ed un film sono medium molto diversi. Questo libro in particolare non contiene molta azione. Dato che la storia ha luogo all'interno della coscienza di un ragazzo, è molto difficile da rappresentare sullo schermo. Ciò di cui avevamo bisogno era una sceneggiatura che fosse fedele ai temi del libro, ma che aggiungesse ad esso un elemento di azione. Ammiro Michael per essersi cimentato in quella che deve essere stata una vera sfida per lui, e per averlo fatto così bene”.

Parlando del successo fenomenale del libro nel mercato giovanile, Silver suggerisce che The Giver colpisca qualcosa dentro i ragazzi. “Ci sono temi molto universali, principalmente su cosa sia la vera felicità e a cosa siamo disposti a rinunciare per ottenerla. Questa storia riguarda la formazione di un ragazzo disposto a sacrificare tutto per salvare la sua comunità. Il libro è letto ampiamente nelle scuole medie, ed è sorprendente che sia la prima volta che i ragazzi devono confrontarsi con un gran

numero di problemi. Al cuore di *The Giver* ci sono due diverse filosofie di vita, e perché funzioni è necessario credere che entrambe abbiano importanza”.

Con 10 milioni di fan del libro, i realizzatori del film sono stati anche attenti a mantenere l'integrità tematica della storia. Spiega Silver, “Lois ci ha detto che i migliori adattamenti mantengono intatto lo *spirito* del romanzo, non il romanzo stesso. Alla luce di questo, l'abbiamo presa alla lettera. Quali sono i messaggi che vogliamo dare? Quali sono i temi che vogliamo portare avanti? Credo che Michael abbia fatto un grande lavoro in questo senso, rimanendo fedele alla fonte e consentendoci contemporaneamente di realizzare un film che attirerà un pubblico di tutte le età”.

Jeff Bridges concorda: “In tutti questi vent'anni passati a cercare di tradurre il romanzo in film volevamo essere molto fedeli al libro. Ma alla fine bisogna rinunciare a qualcosa. La cosa bella dell'industria cinematografica è che ti consente di lavorare con persone creative. Per poterne trarre vantaggio, è necessario lasciar andare alcune delle cose a cui ci si era attaccati. Siamo stati molto fortunati ad avere Michael come sceneggiatore. Ha delle idee grandiose ed è molto aperto verso quelle di tutti gli altri. Quando gli suggerisci un'idea, a lui ne viene una leggermente diversa che è molto migliore della tua”.

ALLA GUIDA

Il rinomato regista Phillip Noyce, che ha girato tra gli altri *SALT*, *ORE 10 CALMA PIATTA*, *GIOCHI DI POTERE*, *SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO*, e *IL COLLEZIONISTA DI OSSA*, è alla guida di questo inimitabile film distopico.

“È stata una benedizione avere Phillip nell'equipaggio”, afferma Silver. “La varietà del suo lavoro aveva il mix perfetto. Porta con sé sia i suoi grossi film d'azione su larga scala come *SALT* e *GIOCHI DI POTERE* che il suo tocco umano che si può riconoscere nei suoi film più piccoli come *L'AMERICANO TRANQUILLO* e *LA GENERAZIONE RUBATA*. Quei film avevano cuore ed individualità. Erano queste le cose che cercavamo per rendere *The Giver* un evento realmente speciale”.

“La cosa interessante è che c'è una parte del libro che credo ricordi *LA GENERAZIONE RUBATA*. Quando Jonas scappa dalla comunità con il bambino, si trova in un paesaggio desolato in cui lotta per sopravvivere insieme a lui. Phillip contribuisce con un notevole impatto visivo ed una profonda sensibilità nel rendere questo ambiente. Una simile consapevolezza della condizione umana c'era anche in *LA GENERAZIONE RUBATA* nella parte in cui tre bambini attraversano il deserto australiano, lottando per sopravvivere.

Il produttore esecutivo Ralph Winter sostiene che “La cinematografia di Phillip è grandiosa, sin da *ORE 10 CALMA PIATTA*. Ha un ottimo occhio per i particolari della narrazione, per la rappresentazione del mondo in cui è calata, e l'ha già fatto con molti attori in tantissimi film. Mi sento molto molto fortunato ad aver lavorato con lui a questo film”.

Il montatore Barry Brown aggiunge: “Phillip ha una cinematografia veramente eclettica, ma non credo che abbia mai fatto qualcosa di simile a questo film. Non so se nessuno di noi l'abbia mai fatto, che è una delle ragioni per cui volevo questo lavoro, che è così fuori dagli schemi”.

Fare film è al 99% una questione di casting, incluso il numero uno – il nostro regista”, dice Bridges. “È stato un colpo di fortuna avere Phillip a guidarci”.

LE PERSONE 'IDENTICHE' – IL CASTING

Parlando delle selezioni per il cast, Winter racconta: "È il tipo di progetto che fa dire alle persone 'Voglio essere in quella lista!' Credo che sia una combinazione del rispetto nutrito per Harvey Weinstein nella comunità cinematografica e dell'attrattiva di lavorare con talenti leggendari come Jeff Bridges, Meryl Streep e Phillip Noyce".

Dice Weinstein: "Sarebbe stato impossibile mettere insieme un cast più stupefacente per questo progetto incentrato sul bellissimo romanzo di Lois Lowry e il talento registico di Phil Noyce, e tutti sono incredibilmente emozionati".

Silver aggiunge che "tralasciando l'incredibile materiale di partenza, il fatto che sia i figli di Jeff che quelli di Meryl avessero letto il libro è ciò che ha dato avvio al nostro team. Avere due dei migliori attori della nostra generazione – che non hanno mai recitato insieme prima – che si avvicinano al lavoro con la loro filosofia è incredibilmente eccitante".

"Oltre ad attori affermati come Alexander Skarsgård e Katie Holmes, abbiamo una squadra incredibile di debuttanti. Anche se è più anziano, Brenton Thwaites ha tutte le caratteristiche che il più giovane Jonas possiede nel libro. Tutti si innamoreranno di Odeya Rush nel ruolo di Fiona. La sua innocenza ed ingenuità sono perfette per il personaggio, ed è una bellezza che lascerà tanti a bocca aperta. Credo anche che Cameron Monaghan, che interpreta Asher e chiude il trio di ragazzi sia uno da tenere d'occhio!"

Ricorda Bridges: "Ero molto combattuto a dare il ruolo di Jonas, che ha dodici anni nel libro, ad un ventiquattrenne. Ma quando ho incontrato Brenton siamo andati d'accordo immediatamente, e nel dare vita a Jonas è straordinario. Avevo torto! Ha molto dello spirito evidenziato da Lois; non si tratta di essere fedeli ad ogni particolare del libro, ma di rappresentare la sua anima".

Skarsgård racconta: "Ero molto emozionato ad imbarcarmi in questo progetto dato che Jeff Bridges ci si era appassionato così tanto. Mi ha detto di voler fare questo film quindici anni fa. Dato che era da tanto che cercava di realizzarlo ha portato sul set tanto entusiasmo ed emozione".

Silver si dilunga sulla scelta di Taylor Swift: "Avevamo scritto che il personaggio di Rosemary sarebbe stata una pianista molto prima che iniziassimo a sperare di avere Taylor con noi. Uno dei capi della Weinstein Company aveva visto Taylor ad un concerto e aveva detto che era fantastica. Il suo personaggio è stato difficile da inserire nel film perché nel libro lei non è più nella comunità: è durata solo cinque settimane all'addestramento per diventare Ricevitore dei Ricordi. Durante le riprese Taylor aveva la stessa esuberanza giovanile del personaggio di Rosemary, a cui ha aggiunto la sua conoscenza della musica. Mi affascina sempre il fatto che abbiamo scritto un personaggio perfetto per Taylor prima ancora che pensassimo di sceglierla per quel ruolo".

I PERSONAGGI ED IL LORO VIAGGIO

Bridges interpreta il ruolo centrale del Donatore, che sembra molto anziano ma non è affatto vecchio. È solo esausto perché si è fatto carico del fardello di memorie dell'umanità. Se da un lato usa la sua saggezza per aiutare il Consiglio degli Anziani a prendere decisioni importanti, gli è però vietato di condividere la sua conoscenza o di utilizzarla per fare dei cambiamenti nella comunità.

Descrivendo il suo personaggio, dice: "se gli Anziani hanno in un certo senso fatto piazza pulita dei ricordi e della storia, allo stesso tempo comprendono il valore della memoria e di non voler ripetere gli stessi errori. Quindi tutti i ricordi sono stati assegnati ad una sola persona che li custodisce, e quella persona è il Donatore".

La storia è raccontata dal punto di vista di Jonas, un giovane ragazzo che è diverso nella comunità degli Identici; è maturo, ricettivo e compassionevole, e viene premiato con il compito di maggior

prestigio.

La relazione chiave del Donatore è quella con Jonas. “È compito mio trasmettere tutti questi ricordi che custodisco dentro di me, e condividere con lui il contenuto di tutti i libri che si trovano a casa mia”, dice Bridges.

Col passare del tempo Jonas vede il Donatore non solo come un mentore ma anche come un amico e perfino un anziano e saggio nonno. Durante l'addestramento riceve una serie di memorie che accendono in lui la gioia del provare emozioni e vedere il mondo a colori – che prima non esisteva nella sua vita. Ad ogni modo, deve anche avere a che fare con i brutti ricordi, come la perdita, la morte e la guerra.

Dice Brenton: “Credo che sia una storia di formazione molto classica, che stimola emozioni da cui siamo passati tutti: amore, dolore, tradimento ed una naturale sete di vita e avventura. Da ragazzino volevo assolutamente viaggiare e fare esperienze. Penso che Jonas faccia esattamente questo verso la fine del suo percorso, quando finalmente scappa”.

Perseguitato dai ricordi di dolore e sofferenza, il Donatore vive isolato nella sua residenza. Ricorda Brenton che “Le prime due settimane di riprese sono state straordinarie. Stavamo principalmente nell'abitazione del Donatore, a girare tutto il passaggio di memorie. Era un set strepitoso, pieno di libri come una biblioteca. È lì, in quell'ambiente creativo, che il mio personaggio scopre per la prima volta il colore rosso – su un bellissimo vecchio telefono degli anni sessanta”. L'attore aggiunge di aver imparato molto lavorando con Bridges. “Jeff è molto propenso all'improvvisazione, e faceva tante piccole cose strane prima delle riprese per aiutarmi, e mi ha insegnato a fare lo stesso per lui”. “Brenton è un giovane attore fuori dal comune, e sono sicuro che sentiremo molto parlare di lui”, dice Bridges.

Tra i membri della comunità, solo il Donatore è capace di provare vero amore, e dopo anni di solitudine prova una forte connessione emotiva con Rosemary. Lei è la prima bambina a venire designata come Ricevitrice di Ricordi, ma dopo cinque settimane di addestramento con il Donatore chiede alla comunità di essere esentata dal compito.

Taylor ricorda la sua fascinazione per il progetto: “Ricordo che il libro mi ha impressionata profondamente quando l'ho letto a scuola. Mentre leggevo la sceneggiatura ho immaginato i personaggi interpretati da questi attori incredibili, Jeff Bridges e Meryl Streep, che avevano già firmato il progetto. Ero emozionata e onorata di dover interpretare Rosemary”.

Uno dei cambiamenti fatti dagli sceneggiatori nell'adattamento del libro di Lowry per il cinema è stato far suonare il piano a Rosemary. Taylor racconta: “Credo che una delle ragioni per cui sono stata contattata per il progetto fosse che uno dei produttori esecutivi mi ha vista suonare una canzone molto emotiva seduta al piano, come Rosemary fa nel film. Anche se la vediamo solo un paio di volte, si fa riferimento a Rosemary nel corso di tutto il film. È un personaggio veramente interessante per me perché credo sia simile agli artisti odierni. Spesso si tratta di persone molto fragili e vulnerabili, che è il motivo per cui hanno successo nel creare dell'arte. Ma c'è anche un aspetto negativo, come è successo a Rosemary. Viene esposta a troppe cose e non riesce a gestirle, e credo che questo valga anche sempre per la società moderna”.

Swift aggiunge che “recitare è un'esperienza nuova per me, quindi quando sono entrata in questo mondo sconosciuto dicevo a tutti 'amo le critiche costruttive, qualsiasi cosa vogliate dirmi, qualsiasi cosa su cui vogliate che lavori... lo voglio imparare”.

“Lavorare con Phillip è stato un sogno che si avvera perché riesce a farti pensare come penserebbero i personaggi, ma ti consente anche di contribuire con la tua ispirazione personale”, dice Taylor.

“Lavorare con Jeff Bridges nel mio primo film importante è stato assurdo, qualcosa che potevo solo sognare. Non avrebbe potuto essere più coinvolgente, gentile ed amichevole”.

FAMIGLIE ATIPICHE

Skarsgård è il Padre di Jonas e Lily (Emma Tremblay), ed il suo compito nella comunità è quello dell' "allevatore", colui che si occupa del benessere fisico e psicologico di ogni neonato nei suoi primi mesi di vita. È anche responsabile della "liberazione" - cioè l'uccisione - di tutti i bambini ritenuti inadeguati per qualche loro difetto fisico o psicologico.

Anche se non aveva letto il romanzo di Lowry, Skarsgård rivela che da giovane era un grande appassionato di libri distopici, di fantascienza, come *1984* e *Il mondo nuovo*. “La sceneggiatura di *The Giver* mi sembra avere un' interessante prospettiva su quel genere”, dice. “A prima vista si tratta di una società perfetta; non c'è dolore, niente sofferenza, e nessun pensiero critico. Noi, perlomeno nella nostra società, sappiamo che domande porci, ma il 'Padre non conosce il concetto di amore né quello di morte quindi la sua vita è vuota”.

E aggiunge: “Crescendo, i miei genitori mi hanno insegnato a mettere tutto, e qualsiasi autorità, in discussione. Mio padre diceva sempre 'sono un essere umano, faccio errori'. Quindi è stato molto interessante per me come attore trovarmi in questa posizione, di qualcuno che non è ingenuo, ma non sa nulla”.

Katie Holmes interpreta la mamma di Jonas e Lily. Ha una posizione di rilievo nel Dipartimento della Giustizia, e fa rispettare severamente le regole della comunità. Holmes ricorda le sue discussioni con Noyce: “Ci siamo molto concentrati su come interpretare la doppia natura del mio personaggio; la forza richiesta dal suo lavoro e la sua relativa vulnerabilità in quanto madre di Jonas, che sta avendo delle esperienze che si trovano completamente al di fuori della sua comprensione e del suo controllo. Vede suo figlio che progressivamente cresce e si allontana da lei. Infine dovrà lasciarlo andare, e non è una cosa semplice per un genitore”, dice, e aggiunge che per prepararsi al suo ruolo si è ispirata a *THE THREE GIRLS FROM BROOKLYN*.

Prima che gli venisse assegnato il ruolo del Donatore, Jonas ed i suoi due migliori amici Fiona e Asher formavano un trio molto unito. Attraverso i ricordi che gli vengono trasmessi dal Donatore, la vita di Jonas si arricchisce ed acquista più senso, ed in lui nasce il desiderio di condividere questa ricchezza con le persone che ama. Mentre la sua visione del mondo cambia drammaticamente, i suoi sentimenti e le sue relazioni divengono più complicati.

Ad Asher, ragazzino allegro e pestifero, viene assegnato il ruolo di Assistente al Direttore della Ricreazione. “È un ragazzo che ha avuto dei problemi con la disciplina da piccolo”, afferma Managhan, “quindi non è estraneo al gioco della disciplina, ed è così che lo descrive il Capo Anziano”.

“In principio Jonas è un cittadino modello, mentre è Asher ad essere sempre un po' sopra le righe. In seguito quando Jonas comincia ad opporsi al sistema e a minarlo, Asher ne diviene una pedina. È il personaggio che finisce per dare la caccia a Jonas e diventa l'antagonista, il cattivo. Quindi le loro storie vanno in direzioni differenti nel corso del film. È un arco di sviluppo interessante per un personaggio”.

Rush, che interpreta la bella, sensibile ed intelligente Fiona, dice che per sfortuna non aveva mai letto il libro di Lowry. “Stavo cambiando scuola e l'hanno letto l'anno che io me ne sono andata, mentre nella scuola dove mi sono trasferita l'avevano appena letto. Vedevo dappertutto i poster dei lavori scolastici che erano stati fatti su *The Giver*, quindi ovviamente sapevo della sua esistenza. I miei amici l'hanno letto tutti, ma io me lo sono persa”.

Preparandosi al suo ruolo come Allevatrice nella comunità, Rush ha passato del tempo a fare volontariato in un ospedale con madri e bambini. "Anche se ho quattro fratelli più piccoli che ho visto crescere, volevo fare mia una naturale sensazione di maternità presso un istituto benefico".

Anche se all'inizio sono migliori amici sin dall'infanzia, Jonas si prende una cotta per Fiona grazie alla sua nuova consapevolezza dei sentimenti forti, e come suo interesse amoroso Fiona sta dalla sua parte. "È un progetto da sogno – dice Rush – non c'è niente di simile in giro. I ragazzi alle scuole medie stanno facendo le stesse esperienze di Jonas, per cui penso che il film attrarrà una grande audience giovanile". "Raccontiamo una storia bellissima e molto commovente, scritta da un talento incredibile".

"Odeya è una giovane attrice strepitosa", dice Bridges, "mi ricordo che durante il casting la sua sola presenza mi ha sbalordito".

La sorella piccola di Jonas, Lily, è interpretata da Emma Tremblay, che ha sette anni e che ha già recitato in un film di fantascienza: ELYSIUM. Già accanita lettrice, Emma racconta: "ciò che mi ha colpita del libro è che tutti sono uguali. Mi chiedevo come sarebbero riusciti a ricreare questa cosa nel film!"

"Lily è una bambina molto dolce ed energica, ma è anche chiososa e vuole sapere di cosa parlano tutti e cosa sta succedendo nelle loro vite. È stato un ruolo molto divertente da interpretare e sono emozionata perché è un film che i miei amici potranno vedere", dice Tremblay.

"Phillip ha tirato fuori il meglio da questo cast di giovani", dice Brown. "È assolutamente un regista che ci sa fare con gli attori, è molto bravo a cogliere anche i più piccoli dettagli. Guarda i suoi attori, e cerca di far vivere loro il momento costantemente".

L'IMPORTANZA DELLA MEMORIA

Il più centrale dell'insieme stratificato di temi che compone *The Giver* è la memoria, come fonte di saggezza e di dolore. La comunità creata da Lowry nel romanzo adotta regole molto strette per abolire la libertà di scelta e la differenza, ed è quindi presto evidente che si tratta anche di un mondo deprivato della profondità e dell'emozione.

"La domanda che viene posta al pubblico è: il fine giustifica i mezzi? Cosa siamo disponibili a fare per il quieto vivere? Siamo disposti a cancellare queste giganti opposizioni dalle nostre vite? Possiamo liberarci di terribili sofferenze come di grandi gioie nella vita così da condurre delle esistenze neutrali, sicure e relativamente felici? Ci può bastare?", si chiede Bridges.

L'attore rivela che un suo ricordo importante riguarda il ruolo che sua madre ha avuto durante la sua giovinezza. "Avevo una madre meravigliosa. Giocava con tutti noi, senza risparmiarsi. Ogni bambino aveva un'ora del giorno in cui nostra madre ci avrebbe dedicato interamente tutte le sue attenzioni. Nella mia ora io dicevo 'Ok mamma ora andiamo sotto il tavolo e tu farai il mostro spaziale e io la cosa', e lei lo adorava!"

Brenton aggiunge: "Il mio tema preferito della storia è l'amore e l'idea che combattere per amore è una delle nostre più grandi forze in quanto esseri umani. Jonas diventa ancora più curioso quando fa esperienza dell'amore, e si batte per esso per tutta la storia".

A detta di Monaghan, "quello che mi è piaciuto di più di questa storia è che non ci sia un vero cattivo. Non riguarda delle persone cattive. Molte delle regole proibitive della comunità non derivano da cattive intenzioni: all'opposto, nascono da buoni intenti. Nella sua purezza questa comunità è convinta di stare facendo la cosa giusta. Questo aspetto ha molto a che fare con la realtà dal momento che il più delle volte le persone che fanno cose sbagliate non sanno e non credono che

siano cattive. Credo sia una cosa molto importante da insegnare ai bambini”.

Thwaites è convinto che la rilevanza di questo film attrarrà una grande audience. “Spero anche che come giovane artista che interpreta Jonas incoraggerò i più giovani a dare sfogo alle loro emozioni e a non essere imbarazzati a dare voce alle proprie opinioni o ai propri sentimenti”.

IL MONDO DELL'IDENTITÀ

Le dieci settimane più importanti delle riprese sono state trascorse in location ed in interni, a Cape Town, in Sudafrica, e nei suoi dintorni, dove l'intera produzione ha avuto luogo. Responsabile per la creazione del set unico in cui questa storia prende vita è lo scenografo Ed Verreaux, la cui consolidata carriera nel disegnare posti esotici – che non sono di questo mondo – include gli effetti speciali di film come CONTACT, MISSION TO MARS e JURASSIC PARK 3.

“Nel libro molte cose vengono solo suggerite, che è una cosa fantastica perché ti consente di lasciare libera la tua immaginazione. Ad ogni modo rappresenta anche una sfida dato che si tratta di lavorare con un' opera letteraria. Nel dare forma a questo mondo ho avvertito il bisogno di farlo percepire come parallelo al nostro”. Verreaux spiega anche che si è ispirato al film GATTACA. “È un film molto elegante con un look molto specifico, costituito da strutture architettoniche contemporanee. Abbiamo dovuto costruire un edificio-mondo per creare una realtà alternativa”, osserva.

Verreaux discute l'obiettivo di raffigurare una società che è emotivamente repressa, ed allo stesso tempo trova il modo di iniettare energia emotiva nel film per fare in modo che gli spettatori si affezionino ai personaggi. “Per rappresentare questo mondo armonioso in cui tutto è identico, abbiamo usato molti materiali plastici e in acciaio per creare un ambiente dall'aspetto uniforme, igienico ed austero”.

Winter, la cui vasta esperienza nella produzione di effetti speciali include la serie di X-MEN, dice, “In questo mondo utopico senza arte, musica o colore, non c'è niente che sia in disordine e ogni sua componente deve essere disegnata ex novo per dare l'idea di provenire dal futuro. Con un film low budget tutto ciò diventa molto difficile, specialmente quando si devono inserire effetti visivi come gli ologrammi”.

È stato necessario trovare delle ambientazioni imponenti per raffigurare momenti della storia come le celebrazioni comunitarie nell'ampio Odeon. I filmmaker sono andati in cerca di location per tutto il Sudafrica dove hanno trovato degli stadi che potevano contenere fino a 100.000 persone. Tuttavia, a causa del budget, di limitazioni tecniche e logistiche, il film è stato girato a Cape Town, dove sono stati costruiti dei palchi e le strutture uniche che li avevano ispirati nelle loro ricerche – come le volte degli stadi – sono state create con gli effetti speciali”.

Spiega Verreaux: “Abbiamo dovuto creare moltissime estensioni per i set. Gli effetti visivi le potenziano e le amalgamano perfettamente, così che alla fine sembra molto più costoso di quanto non sia stato in realtà!”

E aggiunge: “Jeff ci ha dato molti input. Conosce molto bene gli artisti contemporanei e ci ha introdotti all'incredibile lavoro di James Turrell”. Durante la preparazione a Los Angeles, Bridges ha fatto in modo che i realizzatori del film partecipassero ad una visita fuori orario di una retrospettiva di Turrell, che comprendeva un'installazione luminosa di 700 metri quadri. “Questo ci ha aiutati a dare forma e ispirazione a molto del design del film quando si è trattato di creare muri di luce”.

La residenza del Donatore è in contrasto con il mondo dell'Identità: dato che serve da magazzino delle memorie del vecchio mondo, Verreaux ha stipato insieme 20.000 libri. “Doveva suggerire la presenza dei resti di una civiltazione precedente”.

Dal suo punto di vista di produttore esecutivo, Winter racconta: "Una delle sfide più grandi nel fare questo film è stato trovare tutte le cose che ci servivano per creare il mondo in cui è ambientata la storia ed il suo specifico design con un budget molto ristretto. Abbiamo dovuto capire quanto potessimo espandere la storia di Jonas: dove va e come ci arriva. Abbiamo aggiunto alcune cose strada facendo, come i droni e l'uso della tecnologia".

ATTRAVERSO LALENTE (CAMERA DESIGN)

Il direttore della fotografia Ross Emery, i cui lavori più noti includono MATRIX, SUPERMAN RETURNS e ANNA AND THE KING, descrive il suo approccio nel portare gli spettatori dentro il viaggio di Jonas attraverso multipli sentieri: "Non volevamo che il pubblico osservasse semplicemente il suo viaggio. Le nostre scelte riguardo alle macchine da presa, le lenti e l'illuminazione sono state mirate ad immergere il pubblico nelle emozioni di Jonas".

E continua: "La comunità vive in un ambiente artificiale, il loro mondo è tranquillo, blando e senza colori, ma io l'ho visualizzato nell'assenza del colore, e non in bianco e nero. Il colore è uno stimolo di sensazioni amplificate nella storia. Appena Jonas comincia ad imparare i ricordi, i colori cominciano ad infiltrarsi nella vicenda. Il rosso rappresenta l'iniziale risveglio della sua passione, e poi mano a mano introduciamo una tavolozza di colori primari".

Winter riflette sulla natura duale del suo compito: "Come si apre un film in modo da rappresentare il mondo piatto e senza ispirazione dell'identità? Ross, che ha fatto un lavoro magnifico nell'ultimo WOLVERINE, è particolarmente portato per questo lavoro e per il momento in cui Jonas giunge alla fine della storia e compie scelte da personaggio a tutto tondo, il film è ormai vibrante di una tavolozza piena di colori".

Riguardo all'aspetto complessivo del film, Verraux aggiunge: "Abbiamo passato diverse settimane a testare i colori su campioni di tessuti, legno e pavimenti, cominciando un processo di de-saturazione dal 25 al 90% per stabilire quali colori resistessero più a lungo. È stata un'indagine molto consapevole di tutte queste forme e superfici per vedere cosa avrebbe funzionato sia in bianco e nero che a colori più avanti nella storia".

Emery aggiunge che il lavoro di ripresa ha uno svolgimento simile a quello dei colori: "Abbiamo iniziato dei film con dei movimenti di macchina molto pacati. Tutto era molto armonioso e motivato. Ma mano a mano che emerge la complessità della storia, la macchina da presa comincia a muoversi di più e ad esplorare angoli inusuali per rappresentare il modo peculiare in cui Jonas comincia a fare esperienza della vita".

"Il pubblico vede ed i impara le cose contemporaneamente a Jonas, quindi gran parte del film è girato dal mio punto di vista", osserva Thwaites. "La macchina da presa si muove molto, ed è eccitante provare quello che prova Jonas mentre scopre di aver vissuto in una bugia e decide di andare oltre".

VESTIRE GLI IDENTICI (Design dei costumi)

Il colore ha svolto una funzione centrale anche nel lavoro della costumista Diana Cilliers. "È un mondo profondamente diverso, distinto dal nostro, ma non volevamo essere futuristici", spiega. "Come prima cosa abbiamo esplorato blocchi di colore per identificare le diverse carriere assegnate ai personaggi". Avevamo bisogno di colori piacevoli che non scuotessero o disturbassero la vita calma dei personaggi, inizialmente abbiamo quindi lavorato principalmente con colori pastello per poi introdurre quelli primari quando la storia svolta e i ricordi vengono in primo piano".

Nella sua ricerca, Cilliers ha trovato ispirazione nelle sfilate di moda e ha scoperto un tessuto particolare, simile ad un impermeabile proveniente dall'Italia. "Il materiale era molto strutturato e ci ha consentito di creare una forte sensazione di identità", dice.

La forma dei vestiti doveva risuonare nelle rigide strutture degli edifici che costituiscono l'ambiente fisico della comunità. "Abbiamo evitato qualsiasi particolare superfluo ed ogni fantasia ed abbiamo optato per abiti significativamente semplici, molto regolari, comodi e multifunzionali", spiega Cilliers, il cui team si è addossato il compito colossale di creare circa settecento costumi.

Il Donatore è stato l'unico personaggio che Cilliers ha vestito con tessuti completamente naturali, con l'intento di distinguerlo dal resto della comunità. "Gli indumenti sgualciti e naturali lo collegano sottilmente al mondo della memoria, ed è il solo ad essere vestito solo di nero intenso"

Cilliers, che ha mandato a Meryl Streep un gruppo dei suoi designer per creare il costume del Capo Anziano, dice che la grande attrice è stata partecipativa per quanto riguardava l'aspetto esteriore del suo personaggio. "Appena l'ho vestita lei ha pensato che il rigore del tessuto fosse interessante", dice Cilliers, aggiungendo che la regalità del viola avvicinava l'attrice al suo ruolo autoritario.

Quando la storia di Jonas diventa più personale e più strutturata attraverso una serie di ricordi, inclusa una scena sulla guerra del Vietnam, un matrimonio italiano del diciannovesimo secolo, ed una sequenza attuale molto emozionante, il team dei costumisti si è preso la libertà di utilizzare colori più saturi, e di dare varie forme e trame ai vestiti.

Aggiunge Thwaites: "Tutti i ricordi di Jonas, passati o futuri, hanno importanza per lui nel presente, per cui indossare costumi folli ed eclettici provenienti da epoche diverse mi ha aiutato nella mia performance".

I FILMMAKERS

PHILLIP NOYCE (Regista)

Phillip Noyce è nato in una cittadina nel deserto australiano, Griffith, nel New South Wales, e si trasferito a Sydney con la famiglia a dodici anni. Da adolescente ha fatto conoscenza sia del cinema indipendente a bassissimo budget che dei grandi blockbuster americani. Aveva 18 anni quando ha girato il suo primo cortometraggio di 15 minuti, BETTER TO REIGN IN HELL, utilizzando un metodo produttivo unico: vendeva i ruoli nel film ai suoi amici.

Nel 1973 è stato ammesso all'Australian National Film School, inaugurata proprio quell'anno. Lì ha girato CASTOR AND POLLUX, un documentario di 50 minuti che gli è valso il premio come miglior cortometraggio australiano nel 1974.

Il suo primo film professionale è il docu-drama di 50 minuti GOD KNOWS BUT IT WORKS, del 1975, che ha aiutato a spianargli la strada per il suo primo lungometraggio, il road movie BACKROADS (1977), con l'attivista per i diritti degli aborigeni australiani Gary Foley ed il famoso attore australiano Bill Hunter, che avrebbe poi recitato in altri due film di Noyce.

Nel 1978, Noyce ha girato e co-sceneggiato NEWSFRONT, che ha vinto miglior film, miglior regista e miglior sceneggiatura originale agli Australian Film Awards, dimostrandosi anche un enorme successo commerciale in Australia. Oltre ad aver aperto il London Film Festival, NEWSFRONT è stato il primo film australiano a venir proiettato al New York Film Festival.

Nel 1982, HEATWAVE, co-sceneggiato e girato da Noyce, con Judy Davis, è stato selezionato per partecipare alla Quinzaine des Réalisateurs a Cannes.

Il successo della produzione australiana ORE 10 CALMA PIATTA, con Nicole Kidman, Sam Neill e Billy Zane ha lanciato Noyce a Hollywood, dove ha girato 6 film nella decade seguente, tra cui GIOCHI DI POOTERE (1992), SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO con Harrison Ford ed IL COLLEZIONISTA DI OSSA (1999) con gli attori premio oscar Angelina Jolie e Denzel Washington.

Nel 2002, Noyce è tornato al suo paese natio, l'Australia, dove ha girato due film usciti in tutto il mondo quasi simultaneamente: il primo è stato L'AMERICANO TRANQUILLO, valso a Michael Caine una nomination agli Oscar come miglior attore e presente su oltre 20 top ten dei miglior film del 2002, incluse quelle della National Board of Review e dell'American Film Institute.

LA GENERAZIONE RUBATA è invece basato sulla vera storia di tre ragazze aborigene portate via dalle loro famiglie dalle autorità australiane nel 1931 nell'ambito di una politica ufficiale del governo. LA GENERAZIONE RUBATA ha vinto il premio come miglior film agli Australian Film Awards, ed insieme a L'AMERICANO TRANQUILLO è valso a Noyce una moltitudine di premi come miglior regista, tra cui quello assegnato dalla National Board of Review statunitense e dall'Inglese London Film Critics Circle.

Nel 2006 Noyce ha diretto Tim Robbins e Derek Luke nel thriller politico ambientato in Sudafrica CATCH A FIRE.

Nel 2010 Noyce ha fatto di nuovo squadra con Angelina Jolie nel suo più grande successo al box office, il thriller di spionaggio SALT, che ha incassato 295 milioni di dollari in tutto il mondo.

Nel 2012, il regista australiano ha girato il film drammatico MARY AND MARTHA, con Hillary Swank, Brenda Blethyn e Sam Claflin, per la HBO Films.

I suoi lavori in televisione comprendono la miniserie australiana THE DISMISSAL e THE COWRA BREAKOUT, che ha anche co-sceneggiato. Negli Stati Uniti, Noyce ha girato gli episodi pilota di TRU CALLING per la Fox e di BROTHERHOOD TV per la Showtime. Nel 2011, Noyce ha girato l'episodio pilota della serie di punta della ABC Network: REVENGE. Nel 2012, ha realizzato il pilota del thriller NBC CRISIS.

MICHAEL MITNICK (Sceneggiatore)

La sceneggiatura di Michael Mitnick, THE CURRENT WAR, entrata nella lista delle 10 migliori sceneggiature BLACKLIST del 2011, ed è stata prodotta da Steve Zailian (MONEYBALL, SCHINDLER'S LIST) e Harvey Weinstein.

Attualmente Mitnick sta scrivendo un film originale ed un adattamento del libro di Oliver Jeffers THE INCREDIBLE BOOK EATING BOY, entrambi per la Universal, e sta lavorando anche ad un progetto per Sacha Baron Cohen.

A Broadway, Michael sta scrivendo il testo per una versione musical del classico ANIMAL HOUSE, con canzoni di David Yazbeck. Ha scritto i testi (poi musicati dai Massive Attack) di KING KONG, che è in cartellone a Melbourne e approderà presto a New York.

I suoi lavori Off-Broadway includono FLY BY NIGHT (al Playwright Horizons nella primavera del 2014 ed al Dallas Theater Center), SEX LIVES OF OUR PARENTS (che ha debuttato al 2nd Stage) e la piece multimediale ED, DOWNLOADED (prima mondiale al Denver Center Theater Company) diretta da Sam Buntrock.

Nel 2012 Michael ha ricevuto il Visionary Playwright Award del Theater Masters, e scrive su commissione per The Roundabout, il Manhattan Theater Club e The Goodman Theater. Il suo Master in Belle Arti è

stato conseguito alla Yale School of Drama. Vive a Brooklyn.

LOIS LOWRY (Autrice del libro)

Lois Lowry è famosa per i suoi romanzi per ragazzi *The Giver* e *Number the Stars*, un romanzo sull'olocausto indirizzato ai più giovani. Lois ha ricevuto la prestigiosa medaglia Newbery per entrambi questi libri. Tuttavia, in molti non sanno che Lowry ha scritto più di trenta libri per bambini e adolescenti, comprese numerose serie.

Nonostante sia cresciuta con una sorella più grande ed un fratello più giovane, Lowry ricorda: "ero una bambina solitaria che viveva nel mondo dei libri e della sua fervida immaginazione". È nata alle Hawaii, ed essendo suo padre un militare la sua famiglia si è spostata spesso, trascorrendo del tempo in numerosi Stati americani ed in Giappone.

Dopo due anni alla Brown University, Lowry si è sposata. Come suo padre, suo marito era nell'esercito e perciò si sono spesso spostati, per trasferirsi definitivamente a Cambridge, in Massachusetts, quando lui si è iscritto alla scuola di Legge. Hanno avuto quattro figli, due femmine e due maschi. Tragicamente, uno dei loro figli, pilota di Air Force, è morto in un incidente aereo nel 1995.

Mentre i bambini crescevano, la famiglia viveva nel Maine. Lowry si laureata all'University of Southern Maine, è andata all'Università specialistica e ha iniziato a scrivere professionalmente. Dopo il suo divorzio nel 1977 è tornata a Cambridge, in Massachusetts, dove vive ancora, ma passa anche del tempo nella sua casa in Maine.

Il suo primo libro, *A Summer to Die*, pubblicato da Houghton Mifflin nel 1977, è stato premiato con il Children Book Award dalla International Reader Association.

Stando alle parole di Lois Lowry, dopo essere stata contattata da giovani lettori a proposito del libro, "ho iniziato ad avere la sensazione, che credo sia reale, che l'audience per cui scrivi, quando si tratta di ragazzi, è composta da persone che possono venire influenzate da ciò che scrivi fino al punto di esserne cambiate".

Da allora, Lowry ha scritto più di trenta libri per giovani, dai due anni all'adolescenza, e ha ricevuto numerose onorificenze, tra cui la prestigiosa John Newbery Medal per due dei suoi libri: *Number The Stars* e *The Giver*. Tra gli altri premi ha ricevuto anche il Boston Globe-Horn Book Award e il Dorothy Canfield Fisher Award.

Alcuni dei suoi libri, come la serie di Anastasia e Sam Krupnik, danno una visione umoristica della vita quotidiana e sono pensati per lettori della fascia 4-6 (dagli 8 ai 12 anni). Altri, pur indirizzandosi allo stesso livello di età, sono più seri, come *Number The Stars*, una storia sull'olocausto. Una delle sue serie, che progetta di continuare, la *Gooney Bird Greene*, è indirizzata a bambini ancora più giovani, della fascia 3-5 (dai 7 ai 10 anni).

Molti dei suoi libri più seri e altamente considerati rientrano nell'ambito della narrativa per adolescenti. Sono scritti per ragazzi delle fasce dalla 7 in su (cioè dai dodici anni in poi). Tra questi c'è *A Summer to Die* e la trilogia fantasy *The Giver*. Il suo ultimo libro, *Gossamer*, che è anch'esso un fantasy, è per bambini delle fasce dalla 5 in su (dai 10 anni in poi).

Parlando dei suoi libri, Lowry ha spiegato: "I miei romanzi sono diversi per stile e contenuto. Eppure sembra che tutti abbiano a che fare essenzialmente con lo stesso tema generale: l'importanza dei rapporti umani. *A Summer to Die*, il mio primo libro, era una rivisitazione romanzata della morte di mia sorella e dell'effetto di una perdita simile su una famiglia. *Number the Stars*, ambientato in un'epoca ed in una cultura diverse, racconta la stessa storia: quella del ruolo che gli esseri umani hanno nelle

vite dei loro simili”.

IL CAST

MERYL STREEP (“Capo Anziano”)

Per quasi 40 anni, Meryl Streep ha rappresentato una varietà sorprendente di personaggi, in una carriera che ha segnato il proprio indistinguibile percorso dal teatro fino al cinema e alla televisione.

Meryl Streep ha ricevuto la sua educazione all'interno del sistema educativo pubblico del New Jersey dal liceo alla laurea con lode al Vassar College, e si è diplomata con merito al Master di Belle Arti dell'Università di Yale nel 1975. Ha iniziato la sua carriera sui palcoscenici di New York, dove ha presto affermato la sua rinomata versatilità e verve di attrice. A tre anni dalla laurea ha fatto il suo debutto a Broadway, ha vinto un Emmy (per Holocaust) e ricevuto la sua prima nomination agli Oscar (per Il cacciatore). Nel 2013, in un record ancora non superato, ha ricevuto la sua diciottesima nomination agli Academy Awards per la sua interpretazione di Violet Weston in Osage County. La sua performance le è anche valsa un Golden Globe ed una nomination della Screen Actors Guild. Vedremo prossimamente Meryl Streep sugli schermi in The Homesman di Tommy Lee Jones, The Giver della Weinstein Company, Into the Woods della Disney e The Suffragette, dove è al fianco di Carrie Mulligan e Helena Bonham Carter. A breve inizierà a lavorare a Ricki and the Flash di Diablo Cody.

L'attrice americana ha sempre perseguito il suo amore per l'ambiente attraverso il suo lavoro con la Mothers and Others, un gruppo di tutela dei consumatori che ha co-fondato nel 1989. La M&O ha lavorato per dieci anni per promuovere l'agricoltura sostenibile, stabilire nuovi regolamenti riguardo ai pesticidi e rendere reperibili cibi locali biologici e sostenibili.

Meryl Streep si è anche cimentata per la Women for Women International, la Women in the World Foundation e la Partners in Health. È membro del Consiglio del Vassar College e dell'American Academy of Arts and Letters. Il governo francese l'ha insignita Commandeur de L'Ordre des Arts et des Lettres, l'American Film Institute con un Lifetime Achievement Award, nel 2008 ha ricevuto una menzione d'onore dalla Film Society del Lincoln Center, nel 2010 le è stata consegnata la National Medal of Arts dal presidente Obama e nel 2011 ha ricevuto una menzione d'onore dal Kennedy Center.

Suo marito è lo scultore Don Gummer, da cui ha avuto un figlio e tre figlie.

JEFF BRIDGES (“Il Donatore”/produttore)

Jeff Bridges è uno degli attori di maggior successo di Hollywood, nominato per sei volte agli Academy Awards, e la sua performance in Crazy Heart – in cui interpreta Bad Blake, lo sfortunato musicista alcolista protagonista della storia – gli valso il suo primo e meritato premio Oscar come miglior attore protagonista. Con questo ruolo ha anche vinto un Golden Globe, un SAG Award e il premio IFP/SPIRIT per l'attore protagonista.

Il film racconta la storia di Blake, che attraverso la sua relazione con una reporter (Maggie Gyllenhaal), riesce a rimettere in carreggiata la sua carriera mentre fa da mentore alla countrystar del momento ed al contempo lotta per uscire dalla sua ombra. Il film, girato da Scott Cooper, è basato sul romanzo di debutto di Thomas Cobb, e vede anche la presenza di Robert Duvall e Colin Farrell. La performance commovente e sfaccettata di Bridges è una delle tante in una carriera che va avanti da decenni.

Ha ricevuto la sua prima nomination agli Oscar come attore non protagonista di The Last Picture Show di Peter Bogdanovich, dove recitava al fianco di Cybill Shepherd. Tre anni dopo, ha ricevuto la sua seconda nomination come attore non protagonista per il suo ruolo in UNA CALIBRO VENTI PER LO SPECIALISTA di Michael Cimino. Nel 1984 ha raggiunto la fama con la sua nomination agli Oscar come miglior attore protagonista per Starman, performance che gli è anche valsa una nomination ai

Golden Globe.

Nel 2001 ha ricevuto un'altra nomination ai Golden Globe e la sua quarta agli Oscar per la sua parte in *THE CONTENDER*, thriller politico di Rod Lurie dove ha recitato al fianco di Gary Oldman e Joan Allen ed interpretava il ruolo di Presidente degli Stati Uniti.

Nel dicembre 2010 è tornato a lavorare con i fratelli Coen nel western acclamato dalla critica *True Grit*, per cui ha ricevuto la sua sesta nomination agli Oscar. Il film racconta la storia della quattordicenne Mattie Ross (Hailee Steinfeld), il cui padre è stato assassinato a sangue freddo da Tom Chaney (Josh Brolin), che lei è determinata a consegnare alla giustizia. Per questo ingaggia lo U.S. Marshal dal grilletto facile Rooster Cogburn (Bridges) affinché la aiuti, per poi partire senza di lui – e malgrado le sue obiezioni – per dare la caccia a Chaney.

Lo stesso mese Bridges era nei cinema con l'attesissimo film d'azione/avventura in 3D *TRON: Legacy*, in cui riprendeva il suo ruolo come lo sviluppatore di videogiochi Kevin Flynn, lanciato dal classico del 1982 *TRON*. Con una tecnologia all'avanguardia, *TRON: Legacy* vede Bridges come il primo attore nella storia del cinema a recitare insieme ad una versione più giovane di se stesso.

Il giugno scorso ha preso parte al film d'azione-fantastico *R.I.P.D.* Del regista Robert Schwentke insieme a Ryan Reynolds, Kevin Bacon e Mary-Louise Parker.

Prossimamente, lo vedremo nel film d'avventura-fantasy *Seventh Son*, del regista Sergej Bodrov, insieme a Julianne Moore, Ben Barnes e Kit Harington. Il film è l'adattamento di una serie di libri per adolescenti su un ragazzo che impara l'arte della magia dopo aver scoperto che è il settimo figlio di un settimo figlio, e la sua uscita è prevista per febbraio 2015.

Prima di *Crazy Heart*, Bridges ha recitato nella commedia di guerra *L'uomo che fissava le capre*, in cui interpretava Bill Django, un ufficiale dell'intelligence dallo spirito libero, leader di un gruppo segreto di soldati. La sceneggiatura di Peter Straughan (basata su un libro di Jon Ronson e girata da Grant Heslov) è basata sulla vera storia di un reporter in Iraq che incontra un ex membro del primo battaglione di terra dell'esercito statunitense, un'unità che impiega poteri paranormali nelle proprie missioni. In questo film Bridges recita con George Clooney (anche produttore) Ewan McGregor e Kevin Spacey.

Inoltre, ha recitato in *A Dog Year* della HBO Films/Picturehouse, basato sulle memorie di Jon Katz e girato da George LaVoo (anche sceneggiatore), per cui ha ricevuto una nomination agli Emmy. Insieme a Robert Downey Jr. è anche uno dei protagonisti del blockbuster della Paramount Pictures/Marvel Studios *Iron Man*, in cui interpreta il personaggio di Obadiah Stane.

Al fianco di Shia Le Bouf ha prestato la sua voce a Geek, pinguino surfista irascibile e in disgrazia, nel film nominato agli Oscar *IL RE DELLE ONDE*, della Sony Pictures Animation. Prima ancora, l'abbiamo visto nel suo secondo film col regista Terry Gilliam: *Tideland*, in cui interpretava Noah, un ex chitarrista rock drogato.

La carriera sfaccettata dell'attore si è distinta in tutti i generi. Bridges ha recitato in molti successi al box office, tra cui *UN MITO SENZA TEMPO* di Gary Ross, l'atipica commedia drammatica di Terry Gilliam *La leggenda del re pescatore* (insieme a Robin Williams), il multinominato *I FAVOLOSI BAKER* (insieme al fratello Beau Bridges e Michelle Pfeiffer), *DOPPIO TAGLIO* (con Glenn Close), *Tucker* di Francis Ford Coppola, *FOLLIA ESPLOSIVA* (al fianco del padre ora defunto Lloyd Bridges e di Tommy Lee Jones), *Fearless* di Peter Weir (con Isabella Rossellini e Rosie Perez) e *American Heart* di Martin Bell (con Edward Furlong e prodotto dalla società di Bridges, la Asls Productions) che gli è valso un IFP/Spirit Award come miglior attore.

Nell'estate del 2004 ha recitato con Kim Basinger nel successo di critica *The Door in the Floor* del regista Todd Williams e prodotto dalla Focus Features, per cui è stato nominato come miglior attore agli IFP/Spirit Award.

Ha avuto un ruolo importante in LA DEA DEL SUCCESSO (una commedia di Albert Brooks con Sharon Stone e Andie MacDowell); ha recitato nel thriller L'INGANNO (con Tim Robbins e Joan Cusack, girato da Mark Pellington) e ha preso parte a Simpatico, l'adattamento cinematografico dell'opera teatrale di Sam Shephard (con Nick Nolte, Sharon Stone e Albert Finney). Nel 1998 è stato protagonista della commedia di culto dei fratelli Coen Il grande Lebowski. Precedentemente, ha recitato in L'ALBATROS – OLTRE LA TEMPESTA di Ridley Scott, in Wild Bill di Walter Hill, in CITTA' AMARA di John Huston e nella commedia romantica di Barbara Streisand L'AMORE HA DUE FACCE.

Tra i suoi altri ruoli come attore ci sono STAR SYSTEM – SE NON CI SEI NON ESISTI, "K-PAX," "Masked and Anonymous," UN AUTENTICO CAMPIONE, CATTIVE COMPAGNIE, DUE VITE IN GIOCO, ALLA MANIERA DI CUTTER, SCOMPARSA, TEXASVILLE, IL MATTINO DOPO, NADINE – UN AMORE A PROVA DI PROIETTILE, RANCHO DELUXE, CI PENSEREMO DOMANI, OTTO MILIONI DI MODI PER MORIRE, "TRON," "The Last American Hero" e "Heart of the West."

Nel 1983, Jeff ha fondato l'End Hunger Network, un'organizzazione no-profit dedicata a sfamare i bambini in tutto il mondo. Bridges ha anche prodotto l'End Hunger Televent, uno spettacolo televisivo dal vivo di tre ore incentrato sulla fame nel mondo. L'evento televisivo ha visto la partecipazione di Gregory Peck, Jack Lemmon, Burt Lancaster, Bob Newhart, Kenny Loggins ed altre star del cinema, della musica e della televisione ad una produzione innovativa pensata per educare ed ispirare azioni positive.

Al momento è il portavoce nazionale della campagna Share Our Strength/No Kid Hungry, che si batte per porre fine alla fame tra i bambini americani per il 2015.

Con la sua società, la Asls Productions, ha prodotto Hidden in America, in cui recitava il fratello Beau. Questo film per la televisione, prodotto per la Showtime ha ricevuto una nomination ai Golden Globe nel 1996 come miglior film per la tv/via cavo ed è fruttato a Beau Bridges una nomination dell'Actors Guild come miglior attore. Il film è anche stato nominato a due Emmy Awards.

Una delle più grandi passioni di Jeff è la fotografia. Sul set dei suoi film, fa sempre foto dietro le quinte agli attori, alla crew e alle location. Dopo che il film è finito, raccoglie le foto in un libro di cui regala una copia a tutti coloro che sono stati fotografati. Le foto di Jeff sono apparse su numerose riviste, incluse Premiere e Aperture, così come in altre pubblicazioni di tutto il mondo. Ha anche fatto una mostra dei suoi lavori a New York (alla George Eastman House), a Los Angeles, a Londra e a San Diego.

I libri di foto, gettonatissimi tra i collezionisti, non erano mai stati pensati per la vendita al pubblico, ma nell'autunno del 2003 la powerHouse Books ha pubblicato Pictures: Photographs by Jeff Bridges, un libro rilegato con una selezione di foto fatte su varie location cinematografiche nel corso degli anni, che ha ricevuto molto plauso dalla critica. I proventi del libro sono stati donati alla Motion Picture & Television Fund, un'organizzazione no-profit che offre supporto e assistenza ai lavoratori dell'industria cinematografica.

Nell'agosto 2011 Jeff ha pubblicato il suo primo album, omonimo, per una grande etichetta : la Blue Note Records. A produrre l'album è stato T Bone Burnett, musicista vincitore di numerosi Grammy Awards. Il disco è il culmine e l'organico prolungamento della sua relazione personale di amicizia, musicale e professionale con Burnett, che conosce da più di 30 anni. Il disco, acclamato dalla critica, è il seguito del suo debutto solista, Be Here Soon, per la Ramp Records, l'etichetta di Santa Barbara (California) che lui stesso ha fondato insieme a Michael McDonald ed al produttore, cantante e musicista Chris Pelonis. Al CD hanno partecipato il cantante e tastierista Michael McDonald, Amy Holland, nominata ai Grammy, e la leggenda del country rock David Crosby. La Ramp records ha anche prodotto il disco di Michael McDonald: Blue Obsession.

Jeff e sua moglie Susan passano il tempo tra la loro casa a Santa Barbara, in California, e il loro ranch in Montana.

BRENTON THWAITES (“Jonas”)

Con sei grandi produzioni in uscita, l'attore australiano Brenton Thwaites si è stabilito come uno dei più grossi talenti che vedremo sbocciare quest'anno.

La sua ascesa è cominciata quando nel 2012 ha ottenuto il ruolo di protagonista nel film per la TV *Blue Lagoon: The Awakening* per la Lifetime Channel. La sua notevole performance gli è fruttata il plauso della critica e l'ha aiutato ad ottenere l'ambitissima parte del Principe Azzurro in *Maleficent*. Il remake con veri attori della Disney di *La bella addormentata*, in cui recita con Angelina Jolie ed Elle Fanning, è uscito il 2 luglio.

Thwaites è stato selezionato per il ruolo di Jonas, per cui recita insieme a Jeff Bridges, nell'adattamento di *The Giver* di Lois Lowry. È stato recentemente annunciato che sarà il protagonista di *Gods of Egypt*, insieme a Gerard Butler, Nikolaj Coster-Waldau di *Game of Thrones* e Geoffrey Rush.

I fan hanno apprezzato il debutto di Thwaites al Toronto Film Festival con il thriller psicologico *Oculus*, uscito nei cinema per la FilmDistrict nel febbraio 2014.

Lo vedremo presto nei panni del pupillo di Ewan McGregor nel thriller *Son of a Gun*, che sarà seguito da *The Signal*, in cui reciterà con Laurence Fishburne. Ha anche lavorato in *Ride*, una commedia romantica girata da Helen Hunt.

La sua versatilità, il suo talento ed il suo fascino contagioso hanno fatto di Thwaites uno dei giovani attori più gettonati e tenuti d'occhio a Hollywood.

Ha iniziato la sua carriera nelle serie tv australiane *Home and Away*, *Slide* e *Sea Patrol*.

Laureatosi alla Queensland University of Technology, ha fatto il suo debutto sul grande schermo con il film indipendente *Charge Over You*. Al momento vive a Los Angeles.

ALEXANDER SKARSGÅRD (“Padre”)

Nato in Svezia, Alexander Skarsgård sta diventando rapidamente uno degli attori più richiesti di Hollywood. Ha iniziato la sua carriera nella recitazione a otto anni e ha costantemente lavorato per il cinema e la tv svedesi. Skarsgård ha poi studiato teatro alla Leeds Metropolitan University in Inghilterra ed al Marymount Manhattan College a New York. Tornato subito dopo in Svezia ha partecipato a svariate produzioni che ne hanno fatto una star nel suo paese natìo. Un viaggio a Los Angeles gli ha consentito di aggiudicarsi una parte nella commedia di successo *Zoolander* (2001), in cui recita al fianco di Ben Stiller e Will Ferrel.

Skarsgård è tornato a casa in Svezia per continuare a dare prove di bravura attoriale in produzioni cinematografici e teatrali, tra cui *CHI HA PAURA DI VIRGINIA WOOLF?* E *BLOODY WEDDING*. Ha anche co-sceneggiato e co-diretto un premiato cortometraggio, *ATT DÖDA ETT BARN* (*To Kill a Child*) (2003), proiettato al Festival di Cannes ed al Tribeca.

Il suo primo grande successo negli Stati Uniti è arrivato con la miniserie HBO *GENERATION KILL* (2008). La sua interpretazione del Sergente dei Marines Brad “Iceman” Colbert ha lasciato incantati critici e pubblico. Subito dopo Skarsgård è stato scritturato per il ruolo di Eric Northman, un vampiro vichingo di 1000 anni, nella serie di punta della HBO *TRUE BLOOD*, dove continua a recitare al fianco di Anna Paquin e Stephen Moyer. Lo show basa il suo successo su una scrittura brillante, sul talento degli attori e sull'ossessione del pubblico per il genere di vampiri. *TRUE BLOOD* ha iniziato la sua settima stagione nel 2014.

Recentemente ha preso parte a *THE EAST* (2012) per la Fox Searchlight e girato da Zal Batmanglij, in cui è affiancato da Brit Marling ed Ellen Page; *WHAT MAISIE KNEW* (2012), girato da David Siegel e Scott McGehee, in cui recita con Julianne Moore e Steve Coogan; *DISCONNECT* (2012) di Henry Alex Rubin e con Paul Patton, Jason Bateman ed Andrea Riseborough; ed a *HIDDEN* (2013) – anch'esso con Riseborough – girato da Matt e Ross Duffer e prodotto dalla Warner Bros.

I suoi altri ruoli cinematografici includono *BATTLESHIP* della Universal, girato da Peter Berg e interpretato da Liam Neeson, il premiato *MELANCHOLIA* di Lars Von Trier con Kirsten Dunst ed il remake di *STRAW*

GODS di Rod Lurie. Tra gli altri film c'è 13 di Gela Babluani con Sam Riley, Mickey Rourke e 50 Cent; il film indipendente METROPIA, che ha debuttato al Tribeca Film Festival, ed il film d'animazione THE MOOMINS, dove recita insieme a suo padre, l'attore Stellan Skarsgård.

KATIE HOLMES (“Madre”)

Attrice a cui è stato tributato grande plauso dalla critica per una varietà di ruoli diversi a teatro e sul grande schermo, Katie Holmes ha partecipato a molti film importanti, che vanno dal blockbuster d'azione BATMAN BEGINS di Christopher Nolan a film d'arte celebrati dalla critica come TEMPESTA DI GHIACCIO di Ang Lee e SCHEGGIE DI APRIL di Peter Hedges.

Holmes ha recitato di recente nella commedia dark MISS MEADOWS, girato da Karen Leigh Hopkins e che ha debuttato al Tribeca Film Festival. Prossimamente vedremo Katie nel dramma distopico THE GIVER al fianco di Meryl Streep e Jeff Bridges e che verrà distribuito nell'agosto 2014. Katie Holmes è anche il volto e la co-proprietaria dell'Alterna Hair Care.

Nel 2012 ha preso parte alla produzione di Broadway DEAD ACCOUNTS al fianco di Norbert Leo Butz. Aveva già debuttato a Broadway in precedenza con l'edizione limitata di ALL MY SONS di Arthur Miller nel 2008, in cui recitava con John Lithgow, Patrick Wilson e Diane Wiest. Il suo ritratto di Ann ha ricevuto recensioni entusiastiche e ha fatto di lei un'attrice affermata sia a teatro che nel cinema.

La sua carriera cinematografica è iniziata nel 1996 quando ha ottenuto il ruolo di Libbets Casey, al fianco di Tobey Maguire e Sigourney Weaver, nel premiato dramma di Ang Lee TEMPESTA DI GHIACCIO. Da allora, ha lavorato con alcuni degli attori più importanti di Hollywood. Tra i film a cui ha preso parte troviamo WONDER BOYS di Curtis Hanson, THANK YOU FOR SMOKING di Jason Reitman, THE GIFT di Sam Raimi, MISTERIOSI OMICIDI di Stephen Gaghan, UNA NOTTE DA DIMENTICARE di Doug Liman, IN LINEA CON L'ASSASSINO di Joel Schumacher, THE SINGING DETECTIVE di Keith Gordon, UNA TEENAGER ALLA CASA BIANCA di Forest Whitaker, KILLING MRS. TINGLE di Kevin Williamson, GENERAZIONE PERFETTA di David Nutter, THE SON OF NO ONE di Dito Montiel al fianco di Al Pacino e Juliette Binoche; il thriller prodotto da Guillermo Del Toro, NON AVERE PAURA DEL BUIO; BERMAN di Shari Springer, UN PERFETTO GENTILUOMO di Robert Pulcini, al fianco di John C. Reilly, Kevin Kline e Paul Dano e la commedia della Sony JACK E JILL insieme ad Adam Sandler. Katie Holmes è anche stata produttrice esecutiva, oltre che interprete, di THE ROMANTICS dello sceneggiatore e regista Galt Niederhoffer, un film romantico corale con Anna Paquin Josh Duhamel, Malin Akerman, Candice Bergen ed Elijah Wood.

Nel 1997 è stata scritturata come Joey Potter nella serie della WB TV DAWSON'S CREEK, dove recitava con James Van Der Beek e Michelle Williams. Lo show è presto diventata la serie più quotata del network WB per tutte le sue sei stagioni.

Da allora è apparsa in televisione in THE KENNEDYS, nei panni della first lady Jacqueline Kennedy al fianco di Greg Kinnear nei panni del Presidente John F. Kennedy. La miniserie ripercorreva la storia della famiglia più leggendaria della storia americana e ha ottenuto 10 nomination ai Grammy, inclusa quella per Outstanding Miniseries.

Nel 2009 Katie Holmes è stata co-fondatrice della Dizzy Feet Foundation, un'organizzazione no-profit che mira ad aiutare i giovani più svantaggiati a realizzare il loro sogno di diventare ballerini professionisti e si impegna a supportare, migliorare e rendere più accessibile l'educazione alla danza negli Stati Uniti. Insieme a lei i fondatori sono il regista Adam Shankman, il produttore Nigel Lyngthoe; la giudice di Ballando con le stelle Carrie Ann Inaba, il business manager Mike Thompson e l'avvocato Mona Metwalli. Il lavoro di Katie Holmes con la fondazione ha ricevuto un riconoscimento al Women Event organizzato da Variety, dove le è stata data una menzione d'onore insieme ad una rosa selezionata di nomi di donne di Hollywood di maggior impatto e filantropia.

ODEYA RUSH ("Fiona")

Odeya Rush è un'attrice nata ad Israele bellissima e giovane che si sta costruendo un grande seguito di fan ad Hollywood. Ha ottenuto un successo improvviso dopo il suo ruolo in *TL'INCREDIBILE VITA DI TIMOTHY GREEN* della Disney insieme a Jennifer Garner e Joel Edgerton, girato da Peter Hedges. La casa di produzione aveva fatto una ricerca in tutto il mondo per questo ruolo molto ambito, per cui ha fatto provini a migliaia di giovani attrici. È anche apparsa in molti show televisivi, tra cui *LAW & ORDER SVU* e *CURB YOUR ENTHUSIASM*.

CAMERON MONAGHAN ("Asher")

Cameron Monaghan è un personaggio fisso della serie tv di successo internazionale *SHAMELESS*, della Showtime. La quarta serie si è appena conclusa e Cameron continua ad essere uno dei favoriti dei fan nel ruolo di Ian Gallagher, figlio di Frank Gallagher (William H. Macy) e fratello di Fiona Gallagher (Emmy Rossum). Oltre a lavorare a questa serie Cameron ha preso parte a *VAMPIRE ACADEMY*, di Mark Waters, nel 2014.

Nel 2013 ha passato 6 mesi di riprese fra Londra e Cape Town. Abbiamo visto Cameron di recente in *JAMIE MARK IS DEAD* di Carter Smith (*THE RUINS*), prodotto da Alex Orlovsky (*BLUE VALENTINE*, *COME UN TUONO*) che è stato uno dei 16 film selezionati per la prestigiosa competizione drammatica del Sundance Film Festival.

Il suo debutto sugli schermi è avvenuto con *THE MUSIC MAN* (2003) nei panni di Winthrop Paroo ed al fianco di Victor Garber, Matthew Broderick, e Kristen Chenoweth. Il film musicale è stato prodotto da Neil Meron e Craig Zadan della Storyline Entertainment e distribuito da Disney. Ron Howard aveva ricoperto lo stesso ruolo nella versione di *THE MUSIC MAN* del 1962.

Cameron ha recitato in una vasta gamma di progetti drammatici e comici, tra cui oltre una dozzina di ruoli televisivi e molti lungometraggi, inclusi sette ruoli di importanza in grandi produzioni. Le sue apparizioni più recenti in televisione sono state in *LAW & ORDER: SVU* ed *NCIS*. Monaghan è stato candidato ad una nomination ai Grammy da entrambe le produzioni. Mariska Hargitay è stata ugualmente candidata per lo stesso episodio di *SVU* e per le scene che recita al fianco di Cameron.

TAYLOR SWIFT ("Rosemary")

La ventitreenne Taylor Swift ha vinto ai Grammy Awards per sette volte, ed è la più giovane vincitrice nella storia dell'industria musicale del premio più importante, quello per l'album dell'anno.

È la sola artista donna nella storia della musica (e la quarta di tutti i tempi) ad aver visto due volte un suo album (*RED* del 2012 e *SPEAK NOW* del 2010) vendere più di un milione di copie nella prima settimana.

Con *RED*, Taylor è diventata la prima artista dai tempi dei Beatles (e l'unica artista donna nella storia) a passare 6 o più settimane al primo posto con tre album consecutivi. *RED* è stato in cima alla classifica di Billboard per sette settimane, dopo *FEARLESS* (11 settimane) e *SPEAK NOW* (sei settimane).

Con oltre 1,2 milioni di copie vendute negli Stati Uniti nella prima settimana, *RED* ha ottenuto il record delle vendite nella prima settimana in oltre un decennio, ha avuto l'ottavo debutto nella storia e ha raggiunto la seconda posizione per numero di vendite nella prima settimana per un'artista donna.

Il singolo più venduto di *RED*, *We are never ever Getting Back Together*, ha stabilito un nuovo record per il maggior numero di vendite in formato digitale in una settimana per una canzone di una donna, e detiene il secondo posto nella categoria dei più venduti in una settimana di tutti i tempi. Con *RED*, Taylor ha anche stabilito un nuovo record mondiale su iTunes come album più venduto nelle prime cinque settimane, e ha raggiunto il primo posto su iTunes e nelle classifiche di vendita nazionali in 50 paesi, inclusa la Gran Bretagna, il Canada, il Brasile, il Giappone, il Messico, la Malesia, l'Irlanda, l'Argentina, la Nuova Zelanda e l'Australia.

Agli inizi del 2012 il suo album *SPEAK NOW* è stato inserito nella prestigiosa lista dei 50 migliori album di tutti i tempi (al femminile) del Rolling Stone, ed il Time Magazine l'ha inserita tra le 100 persone più

influenti del mondo. È la più giovane donna di tutti i tempi a venir nominata donna dell'anno da Billboard, e ha vinto oltre 100 premi dell'industria musicale, tra cui l'American Music Award (due volte) e l'Entertainer of the Year per la Country Music Association e l'Academy of Country Music (anch'essi due volte entrambi), e tre European Music Awards. Taylor è anche la star più premiata nella storia dei Teen Choice Awards, e ha portato a casa riconoscimenti sia cinematografici che musicali.

Taylor, che scrive tutte le sue canzoni, ha venduto in tutto il mondo più di 26 milioni di album ed i download delle sue canzoni raggiungono i 75 milioni, mentre i suoi due album più recenti sono fra i 18 album in tutta la storia ad aver venduto più di un milione di copie in una sola settimana.

I singoli di Taylor hanno raggiunto la vetta delle classifiche sia pop che country in tutto il mondo, e fino ad ora 13 sono stati al primo posto di un gran numero di programmi radiofonici. È una dei primi cinque artisti top seller in formato digitale di tutto il mondo, ed è al primo posto nella categoria del country nella storia della musica.

Taylor è l'attuale Artista dell'anno di Billboard e detiene il maggior numero di debutti nella Top 10 nella storia della Hot 100 Chart, quello di maggior canzoni in classifica da un solo album in una settimana e dell'album per maggior tempo in classifica nella Top 200 Chart. Nel 2013, il tour americano di RED è stato visto da oltre 1,36 milioni di fan in più di 66 show (compresi 13 concerti da stadio) in 47 città, 29 Stati e 3 province ed è durato 6 mesi. A partire da Novembre, Taylor si esibirà con il suo tour di RED, Down Under – definito dal Rolling Stone "straordinariamente eccellente" - in stadi di Sydney, Melbourne, Brisbane e Perth, ed anche all'arena di Auckland.

Taylor è stata la prima artista solista in vent'anni a fare un concerto in uno stadio in un tour australiano. Il tour di RED raggiungerà anche l'Europa nel 2014.

Il tour di SPEAK NOW ha totalizzato 111 concerti che hanno raggiunto oltre 1,5 milioni di fan riuniti in stadi e arene che hanno fatto sold out in 19 paesi e quattro continenti tra il 2011 e il 2012. Il suo tour di 107 date di FEARLESS del 2009/2010 ha fatto sold out in stadi e arene di 88 città e cinque paesi.

Taylor ha prestato la sua voce al personaggio di Audrey nel film del 2012 DR. SEUSS' THE LORAX, ed ha scritto la canzone per i titoli di coda, Sweeter Than Fiction, per il film ONE CHANCE, una biopic del vincitore di Britain's Got Talent Paul Potts. Ha anche scritto due canzoni per HUNGER GAMES, per cui ha vinto un Grammy come Best Song Written for Visual Media ed una nomination ai Golden Globe per miglior canzone originale. Ha presentato il Saturday Night Live, fatto un cameo in VALENTINÈS DAY di Garry Marshall e la guest star nella serie tv vincitrice di un Emmy CSI.

Si ringraziano i partner:



one nation one station

 **GIUNTI EDITORE**